



Risorse per lo sviluppo umano sostenibile Rapporto 2021 delle Nazioni Unite

A cura del Dipartimento Programmi

n. 5 - Maggio 2021

Introduzione

Armadilla è una cooperativa sociale impegnata, prioritariamente, nell'ambito della cooperazione internazionale: (www.armadilla.coop).

Svolge anche attività di formazione e informazione sui temi dell'agenda 2030, proposta dalle Nazioni Unite, per la difesa dei diritti umani e per il raggiungimento dei 17 obiettivi per lo sviluppo umano sostenibile: <https://www.unric.org/it/agenda-2030> .

In questo ambito questi Quaderni vogliono contribuire a divulgare tra gli studenti e l'opinione pubblica a cui Armadilla si rivolge, informazione, analisi critiche, possibili risposte ai problemi prioritari che si affrontano. La raccolta di tutti i Quaderni, dal 2015 a oggi, si trova in: <http://armadilla.coop/quaderni/>

In questo Quaderno affrontiamo il tema delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile proposti nell'Agenda 2030. Invitiamo alla lettura del rapporto 2021 sul finanziamento dello Sviluppo Sostenibile (*Financing for Sustainable Development Report 2021 – FSDR*) elaborato dall'*Inter-agency Task Force on Financing for Development* delle Nazioni Unite.

Il testo integrale si può leggere in <https://developmentfinance.un.org/fsdr2021>.

La crisi scatenata dalla pandemia da COVID-19 potrebbe farci perdere ben 10 anni di sviluppo umano sostenibile, se azioni urgenti non vengono messe in atto subito. La pandemia da COVID-19 sta infatti rendendo il mondo ancora più disuguale, con un divario sempre più grande tra ricchi e poveri, dovuto soprattutto al fatto che alcuni Paesi non posseggono le risorse finanziarie necessarie per combattere la crisi e il suo impatto socio-economico. Il FSDR 2021 sottolinea che nell'ultimo anno l'economia globale ha vissuto la peggiore recessione degli ultimi 90 anni, con i segmenti più vulnerabili della società colpiti in modo sproporzionato. **Si stima che 114 milioni di posti di lavoro siano stati persi (facendo pagare un prezzo maggiore a donne e giovani) e che circa 120 milioni di persone in più siano sprofondate nella povertà estrema.** Il documento inizia con una valutazione dell'impatto della pandemia sul contesto macroeconomico globale (capitolo I), con un'analisi delle interconnessioni tra i rischi economici, sociali (ad esempio salute, disuguaglianza) e ambientali (come il cambiamento climatico).

In seguito (capitolo II), il testo esplora la crescita del rischio sistemico globale (*global systemic risk*), con l'obiettivo di identificare le opzioni e strategie politiche migliori per avere finanziamenti sostenibili e resilienti e allo stesso tempo permettere che la sostenibilità e resilienza vengano finanziate. Il resto del rapporto (capitoli da III.A a III.G e IV) tratta dei progressi, le sfide e le opzioni politiche nelle sette aree di azione dell'Agenda di Addis Abeba (<https://www.un.org/esa/ffd/publications/aaaa-outcome.html>), tenendo in considerazione anche la risposta alla crisi attuale e rischi futuri.

Il FSDR 2021 è il sesto rapporto di questo tipo, volto ad analizzare i risultati del Finanziamento per lo Sviluppo e l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La valutazione si basa sulle competenze, le analisi e i dati di più di 60 agenzie e istituzioni internazionali che compongono la Task Force, che è guidata da UN DESA, insieme alla Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale, l'Organizzazione Mondiale del Commercio, UNCTAD e UNDP.

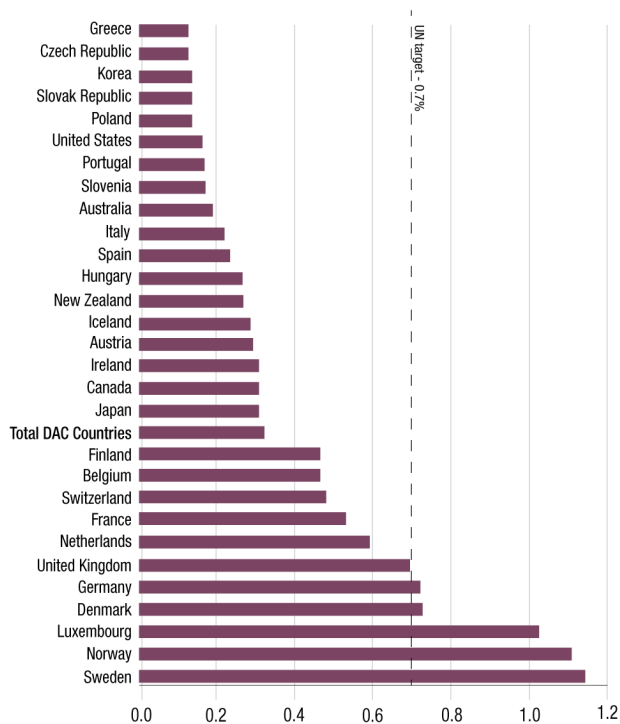
1. Risorse sempre scarse e in ulteriore diminuzione

"Stiamo attualmente affrontando una crisi sanitaria e socioeconomica multidimensionale che è aggravata dal cambiamento climatico, dalla perdita di biodiversità e dal degrado ambientale", si legge nella dichiarazione finale dei capi di Stato e di governo al Forum dell'Ecosoc, conclusosi il 15 aprile 2021. "Sebbene il virus abbia colpito tutti, ovunque, i Paesi in via di sviluppo, in particolare quelli più vulnerabili, sono stati colpiti più duramente". Stando a quanto dichiarato, i capi di Stato e di governo e i più alti dirigenti delle principali organizzazioni internazionali si impegnano innanzitutto a fornire un accesso equo per tutti; a garantire ovunque vaccini, terapie e sistemi diagnostici sicuri, di qualità, efficaci, accessibili e convenienti. Nel documento si sottolinea anche la necessità di sviluppare partenariati internazionali in modo da aumentare le capacità di produzione e distribuzione, e si riconosce che l'immunizzazione contro il virus è bene pubblico globale, con l'impegno ad aumentare i contributi al programma *Act Tool* dell'Organizzazione mondiale della salute per colmare il divario di finanziamento rimanente di oltre 20 miliardi di dollari per il 2021.

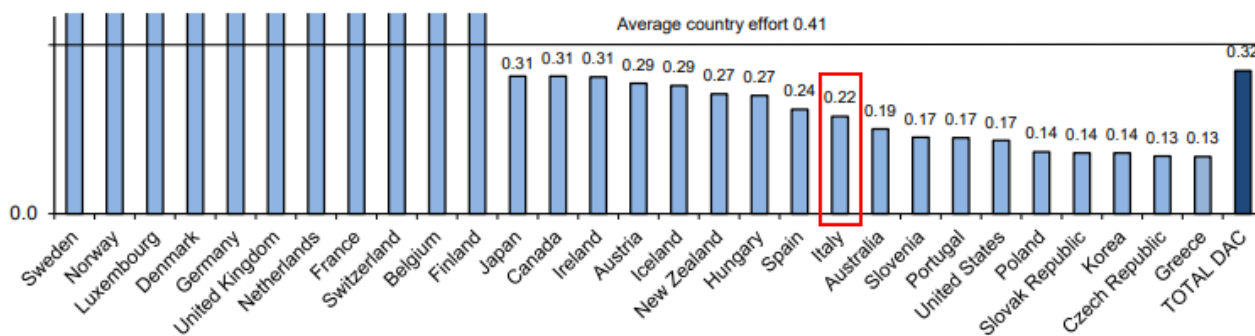
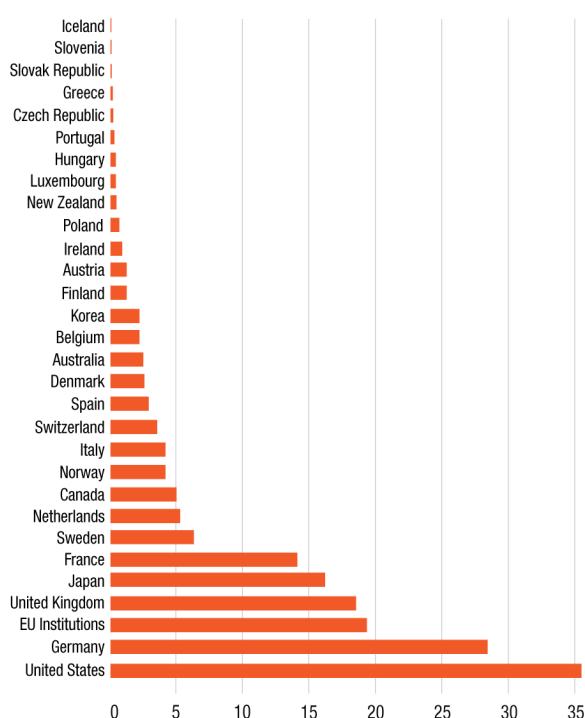
Inoltre, si enuncia la necessità di riformare l'architettura del debito internazionale attraverso un processo multi-stakeholder, mentre i criteri di ammissibilità per la cancellazione del debito devono essere basati sulle necessità di ogni paese. "I governi non dovrebbero essere costretti a pagare i debiti a scapito di aiutare la loro gente", ha detto Amina Mohammed, la vice segretaria generale delle Nazioni Unite. In effetti la dichiarazione finale esprime la preoccupazione che, anche a fronte di nuovi diritti speciali di prelievo dal Fondo monetario e di positive iniziative di moratoria del debito da parte dei finanziatori pubblici o statali, permane il problema della non partecipazione dei grandi creditori privati internazionali a questi accordi, per cui, paradossalmente, le risorse pubbliche create dalla sospensione del pagamento degli interessi del debito sovrano vengono utilizzate per pagare gli interessi ai creditori privati. I partecipanti al Forum hanno preso atto del ruolo insostituibile dell'Aiuto pubblico allo sviluppo (Aps) di fronte al crollo subito da tutti gli altri tipi di flussi finanziari internazionali: **le rimesse dei migranti sono diminuite del 40%, le catene globali del valore del commercio internazionale hanno subito numerose interruzioni, gli investimenti diretti esteri si sono arrestati, le economie basate sul turismo sono crollate. Rispettare l'impegno dello 0,7% di Aiuto pubblico allo sviluppo e fornire nuovi finanziamenti agevolati per i Paesi meno sviluppati è l'unico modo adesso percorribile per apportare i flussi finanziari necessari per uscire dalla crisi.** Hanno inoltre sottolineato l'importanza di aumentare e migliorare l'accesso ai finanziamenti per il clima per i Paesi particolarmente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico. Mentre l'impegno dei maggiori paesi donatori europei a sostegno della cooperazione cresce, **l'Italia taglia di ben 270 milioni i fondi dell'APS passando da 3.940 milioni nel 2019 a 3.670 milioni di euro nel 2020, con un calo del 7,1% in termini reali.** Un dato su cui incide da un lato il crollo del 23% dell'aiuto bilaterale – ossia dell'impegno diretto dell'Italia nel sostegno ai paesi in via di sviluppo – e dall'altro la mancanza di trasparenza, anche per il 2020, negli stanziamenti in aiuto allo sviluppo gestiti dal Ministero degli Interni, che vengono riconosciuti come tali solo in minima parte dall'Ocse Dac.

Solo 6 paesi hanno centrato l'obiettivo dello 0,7%, in linea con gli impegni presi in sede internazionale oltre 50 anni fa e con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: Svezia, Norvegia, Lussemburgo, Danimarca, Germania e Regno Unito, che comunque riducono il proprio impegno. Scarso l'impegno in creare consapevolezza nell'opinione pubblica dimostrando che tali finanziamenti sono un importante investimento per il futuro sostenibile di tutti e non un costo assistenziale improduttivo.

ODA grant equivalent as percent of GNI (2020)



ODA grant equivalent - USD billion (2020)



2. Per ricostruire è necessario investire in una ripresa sostenibile

La crisi provocata dalla pandemia COVID-19 ha aumentato le vulnerabilità e disuguaglianze anche nel sistema finanziario e nell'economia globale, che necessitano, pertanto, un'urgente riforma. Si è evidenziata la natura sistemica e interconnessa del rischio globale, in un mondo strettamente intrecciato, dove una crisi sanitaria interrompe il commercio globale, i flussi finanziari aggravati da una situazione resa più critica a causa dei cambiamenti climatici.

I mercati finanziari operano unicamente guardando le immediate scadenze e sono spesso disconnessi dall'economia reale. Molti paesi sono eccessivamente indebitati e non hanno risorse per affrontare l'emergenza creata dalla pandemia. **L'innovazione tecnologica e la digitalizzazione delle economie e delle società, hanno ulteriormente aumentato le disuguaglianze e la concentrazione della ricchezza in pochi privilegiati.** La pandemia ci ha ricordato che per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile proposti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (SDGs), occorre investire adeguatamente a livello globale rispettando gli impegni presi nelle sedi multilaterali.

Il Rapporto sui finanziamenti per lo sviluppo sostenibile 2021 avanza proposte per cambiare questa traiettoria negativa, con idee concrete per mettere al centro i diritti delle persone, riformare l'architettura finanziaria e politica globale, per garantire l'efficacia di questo processo.

Si invitano tutti i governi nazionali del mondo a:

- **allineare i propri pacchetti di ricostruzione con gli SDGs** e gli obiettivi climatici, anche attraverso approcci di finanziamento integrati privilegiando le misure di sostegno e protezione delle fasce sociali più vulnerabili; e
- **costituire sistemi adeguati ad affrontare le crescenti disuguaglianze e riformare i sistemi fiscali per sanzionare le pratiche inquinanti e promuovere lo sviluppo sostenibile.**

La risposta alla crisi crea un'opportunità senza precedenti per riprogettare il contratto sociale.

La vulnerabilità delle famiglie è strettamente collegata alla mancanza di progressi negli SDGs: povertà, disuguaglianza, istruzione, salute e, a volte, status sociale o etnico, genere, disabilità e preoccupazioni ambientali determinano tutti la vulnerabilità della famiglia.

Sono necessarie risposte adeguate alle crisi incentrate sulla prevenzione, la riduzione del rischio e la protezione dei più vulnerabili, promuovendo la crescita economica, rafforzando la resilienza agli shock futuri e aiutando a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

I governi dovrebbero dare priorità ai seguenti punti:

- a) prevedere livelli di spesa adeguati a garantire la protezione sociale e la salute, sostenendo a livello internazionale i paesi più poveri;
- b) aumentare gli investimenti in capitale umano, migliorare le competenze digitali, aiutare a sviluppare una forza lavoro per il 21 ° secolo; e
- c) modernizzare le politiche del mercato del lavoro, i sistemi di protezione sociale per rispecchiare la realtà di un mondo sempre più digitalizzato e globalizzato.
- d) Investire in infrastrutture sostenibili e resilienti e nell'innovazione: consentire finanziamenti a lungo termine e adeguate strategie di investimento. Tali investimenti possono mitigare gli effetti negativi provocati dai cambiamenti climatici e creare occupazione, stimolare la crescita, ridurre i rischi e rafforzare la resilienza in eventuali crisi future.

Favorire unicamente l'accesso a finanziamenti di mercato a breve termine non è una risposta sufficiente in quanto ciò aggraverebbe il rischio di indebitamento insostenibile. L'affidamento sulla finanza privata per colmare tutte le lacune non è possibile in tutti i contesti.

La comunità internazionale deve favorire il funzionamento delle banche di sviluppo come strumento per lo sviluppo sostenibile e il più equo accesso a finanziamenti equi.

Il settore privato ha un ruolo fondamentale da svolgere in tale processo anche nei paesi in via di sviluppo. Cambiare l'attuale modello economico/finanziario incentrato sui rendimenti a breve termine per favorire gli azionisti e riorientarlo per creare migliori condizioni per uno sviluppo equo e sostenibile.

Per realizzare ciò occorre che la politica prenda in considerazione i seguenti punti:

- Considerare gli effetti dell'attività privata sull'ambiente e gli impatti sociali tassando per le emissioni di anidride carbonica e chiedendo una maggior trasparenza sui piani delle imprese per l'allineamento delle loro attività con lo sviluppo sostenibile.
- Riorientare gli investimenti in soluzioni sostenibili dando priorità allo sviluppo sostenibile, pianificando con una visione strategica come richiesto nell'Agenda di Addis Abeba sulle risorse necessarie per il raggiungimento degli SDGs.

3. Più risorse per la cooperazione internazionale

La cooperazione internazionale allo sviluppo è una delle fondamentali componenti per affrontare la pandemia COVID-19, nel sostenere gli sforzi dei paesi più poveri e vulnerabili nello sforzo di prevenzione, cura e ricostruzione. La cooperazione allo sviluppo sostenibile è la miglior risposta per combattere la povertà e prevenire il peggioramento delle disuguaglianze all'interno e tra diversi paesi. Alcuni importanti donatori hanno aumentato i loro bilanci per la cooperazione allo sviluppo, altri hanno ceduto alle pressioni interne e hanno tagliato i loro investimenti in questo settore.

Nel Rapporto si indicano alcuni importanti punti da considerare:

- **I paesi donatori dell'APS dovrebbero aumentare e rispettare i propri impegni destinando lo 0,7 per cento del reddito nazionale lordo (RNL) ad interventi di cooperazione internazionale;**
- per quanto concerne i paesi meno sviluppati (LDC) e piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS) **la componente dell'APS a dono dovrebbe essere prioritaria su quella a debito;**
- favorire come misura immediata e di emergenza la distribuzione di vaccini per tutti i paesi.
- I paesi donatori dovrebbero estendere le scadenze dei loro prestiti a lungo termine (ad esempio, 50 anni) per favorire crescita e sviluppo.

4. Sintesi del comunicato del Forum Ecosec

Dal 12 al 15 aprile 2021 si è svolto il sesto forum del Consiglio economico e sociale sul finanziamento e monitoraggio per lo sviluppo sostenibile, che ha espresso con determinazione un invito alla comunità internazionale a continuare e intensificare gli sforzi verso la piena e tempestiva attuazione dell'Agenda d'Azione di Addis Abeba definita nella Terza Conferenza Internazionale sul Finanziamento per lo Sviluppo.

È stato riaffermato l'impegno a rafforzare la cooperazione multilaterale e la solidarietà per combattere le conseguenze della pandemia. A riconoscere che le strategie di ripresa dalla crisi devono essere progettate per accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 in questo decennio, costruendo un'economia sostenibile e inclusiva, oltre a contribuire a ridurre il rischio di shock futuri.

Si è notato, con preoccupazione, che anche prima della pandemia (COVID-19) **il mondo non era sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 e quanto deciso nell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Attualmente tutti i paesi stanno affrontando una crisi sanitaria e socioeconomica multidimensionale** aggravata dal cambiamento climatico, dalla perdita di biodiversità e dal degrado ambientale. La pandemia ha causato immense sofferenze umane in tutto il mondo e ha innescato la peggiore crisi economica e sociale da generazioni. **Ha esacerbato le disuguaglianze preesistenti all'interno e tra i paesi. Sebbene il virus abbia colpito tutti, ovunque, i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi più vulnerabili e le persone più vulnerabili, sono stati colpiti in modo sproporzionato.** È stata riconosciuta l'importanza di affrontare le diverse esigenze e sfide affrontate dai paesi in situazioni speciali, in particolare i paesi africani, i meno sviluppati, i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli stati insulari, nonché le sfide specifiche affrontate dai paesi a reddito medio. E urgente la necessità di sostenere in particolare coloro che sono in situazioni di maggiore vulnerabilità: donne, giovani, persone con disabilità, persone anziane, popolazioni indigene, rifugiati, sfollati, migranti, per

proteggere i diritti umani di tutti e garantire che nessun paese venga lasciato indietro.

Al centro di una ripresa globale vi è la necessità di un accesso equo e conveniente per tutti a vaccini, terapie e sistemi diagnostici sicuri, di qualità, efficaci, efficienti, accessibili e convenienti. Si sottolinea la necessità di sviluppare partenariati internazionali per aumentare le capacità di produzione e distribuzione, riconoscere il ruolo dell'immunizzazione estesa contro COVID-19 per il diritto alla salute come bene pubblico globale per la salute nella prevenzione e nel contenimento e interrompere la trasmissione per porre fine alla pandemia.

Occorre sostenere pienamente gli strumenti proposti per combattere il COVID-19 e chiedere al settore pubblico e privato di colmare il deficit di finanziamento di queste strutture. Incoraggiare inoltre i paesi con le capacità in tal senso ad agire per sostenere attivamente COVAX e l'Organizzazione mondiale della sanità, anche condividendo le dosi in eccesso per promuovere l'equa distribuzione dei vaccini nei paesi in via di sviluppo. Sostenere l'accesso a finanziamenti agevolati e altre misure finanziarie da parte di istituzioni finanziarie multilaterali per aiutare i paesi in via di sviluppo a soddisfare i requisiti nazionali di immunizzazione, migliorare i sistemi sanitari nazionali, la preparazione e le infrastrutture sanitarie e il progresso verso la copertura sanitaria universale.

La copertura sanitaria universale, inclusa l'assistenza sanitaria di base, è fondamentale per il raggiungimento di tutti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Gli investimenti in infrastrutture sanitarie resilienti e sistemi sanitari allineati con l'Agenda 2030 sono fondamentali per promuovere la prosperità e lo sviluppo sostenibile e alleviare la povertà.

Preoccupa il fatto che molti paesi in via di sviluppo non siano in grado di soddisfare i bisogni sanitari e umanitari essenziali della loro gente e di riprendersi dalla recessione a causa dei vincoli fiscali, dei crescenti costi del debito e dei nuovi eventuali finanziamenti.

Vi è il grave pericolo di un forte aumento delle disuguaglianze globali, con molti paesi che potenzialmente si trovano ad affrontare un decennio perduto di sviluppo sostenibile, se non si intraprende urgentemente un'azione decisiva.

Sono da favorire le misure fiscali e monetarie straordinarie adottate da molti governi, che hanno attutito l'impatto socioeconomico della pandemia.

L'ampiezza della crisi richiede una risposta internazionale significativa, tempestiva e coordinata per realizzare ovunque una ripresa sostenibile, inclusiva e resiliente.

Occorre aumentare gli sforzi di stimolo globale forti e coordinati che promuovano lavoro degno e sostengano la transizione verso economie sostenibili, inclusive e resilienti. Superare gli ostacoli sistemici, anche intraprendendo ulteriori deliberazioni sul finanziamento dei beni pubblici globali al fine di accelerare il raggiungimento dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, dell'Agenda di azione di Addis Abeba, dell'Accordo di Parigi e del Quadro di Sendai per il rischio di catastrofi.

La pandemia COVID-19 ha aggravato le disuguaglianze preesistenti e aumentato la pressione sulle persone in situazioni di vulnerabilità. Occorre agire dando priorità alle misure di protezione sociale per ridurre l'esclusione, sradicare la povertà, affrontare le disuguaglianze e porre fine alla discriminazione, anche nell'accesso al commercio e ai mercati dei capitali, energia a prezzi accessibili e tecnologie per lo sviluppo sostenibile.

La pandemia COVID-19 ha avuto un grave impatto sulle società, con le donne e le ragazze colpite maggiormente. Le donne costituiscono la maggioranza degli operatori sanitari in prima linea, continuano a svolgere la maggior parte del lavoro di assistenza non retribuito e affrontano maggiori rischi di violenza domestica e sfruttamento. Anni di progressi verso il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze rischiano di andare perduti. Occorre intensificare in modo massiccio gli sforzi per raggiungere l'uguaglianza di genere implementando la Dichiarazione di Pechino e la Piattaforma d'azione, nonché programmi di recupero sanitario, sociale ed economico.

Occorre creare un ambiente favorevole alla leadership e alle capacità delle donne, con l'obiettivo di affrontare la loro sotto rappresentanza esistente nei processi decisionali.

La pandemia ha ampliato le disparità esistenti nell'accesso dei bambini all'apprendimento, colpendo in modo particolarmente duro gli scolari nei paesi

più poveri. Investire nei bambini e nei giovani è fondamentale per raggiungere uno sviluppo inclusivo, equo e sostenibile a pieno vantaggio delle generazioni presenti e future.

Gli effetti aggravanti della pandemia sul cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, la desertificazione e il degrado ambientale hanno aggravato l'impatto negativo su tutte le economie e in particolare su quelle dei paesi più poveri.

L'investimento in infrastrutture sostenibili e di qualità è fondamentale per una ripresa inclusiva del COVID-19 e per accelerare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il divario di investimenti per il raggiungimento dell'Agenda 2030 è in crescita e gli investimenti in infrastrutture di qualità nei paesi in via di sviluppo sono diminuiti di oltre 50 miliardi di dollari negli Stati Uniti solo nell'ultimo anno. Il finanziamento pubblico dovrebbe essere aumentato per catalizzare gli investimenti privati in infrastrutture sostenibili e resilienti che aiuteranno a raggiungere l'Agenda 2030 e i suoi obiettivi, l'agenda d'azione di Addis Abeba, l'accordo di Parigi, il quadro di Sendai e la nuova agenda urbana.

L'importanza di sistemi fiscali trasparenti nella lotta alla disuguaglianza deve spingere a rafforzare le capacità dell'amministrazione delle entrate attraverso sistemi fiscali progressivi e modernizzati, in linea con l'agenda d'azione di Addis Abeba. Le Nazioni Unite e tutte le altre organizzazioni internazionali pertinenti devono sostenere i paesi, in particolare quelli in via di sviluppo, nella costruzione di capacità politiche e amministrative per una tassazione efficace ed efficiente dell'economia digitale.

Gli stati devono impegnarsi nell'affrontare le sfide della prevenzione e della lotta ai flussi finanziari illeciti e del rafforzamento della cooperazione internazionale e delle buone pratiche in materia di restituzione e recupero dei beni, anche attraverso misure più efficaci per attuare gli obblighi esistenti ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e la Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale e i relativi protocolli, e di attuare misure efficaci, inclusive e sostenibili per prevenire e combattere la corruzione nel quadro dell'Agenda 2030.

Da supportare le iniziative del sistema delle Nazioni Unite sul finanziamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile per promuovere soluzioni innovative che possano sbloccare ulteriormente gli investimenti negli obiettivi di sviluppo sostenibile.

È preoccupante il calo delle rimesse, un'importante fonte di reddito per le famiglie ospitanti nei paesi in via di sviluppo, che è diminuito di circa 40 miliardi di dollari statunitensi a causa della crisi COVID-19.

Si ribadisce che l'assistenza ufficiale allo sviluppo (APS) è fondamentale e indispensabile per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. **Si esortano i paesi sviluppati a rispettare i loro impegni APS nei confronti dei paesi in via di sviluppo, in linea con i loro impegni precedenti, e ad aumentare gli sforzi per svolgere un ruolo significativo nell'eliminazione della povertà in tutte le sue forme e dimensioni, anche per soddisfare l'impegno di molti paesi sviluppati raggiungere l'obiettivo dello 0,7% del reddito nazionale lordo per l'assistenza ufficiale allo sviluppo (APS / RNL) e dello 0,15-0,20% dell'APS / RNL ai paesi meno sviluppati.** Tutti i partner per lo sviluppo dovrebbero allineare il loro sostegno alle priorità dei paesi beneficiari, come identificato nelle strategie nazionali di sviluppo sostenibile dei paesi in via di sviluppo.

La cooperazione Sud-Sud è un elemento importante della cooperazione internazionale per lo sviluppo come complemento, non sostitutivo, Cooperazione nord-sud. Importante rafforzare la cooperazione triangolare come mezzo per portare esperienze e competenze pertinenti da utilizzare nella cooperazione allo sviluppo.

É, in tal senso, fondamentale il ruolo della finanza pubblica internazionale nel sostenere la ripresa sostenibile da COVID-19 e nel promuovere la fornitura di beni pubblici globali, compresa l'immunizzazione estesa, e la costruzione di sistemi sanitari resilienti e sostenibili.

Al fine di sostenere i paesi con maggiori vincoli finanziari, la comunità internazionale dovrebbe adottare misure immediate per espandere i finanziamenti agevolati e distribuirli dove è più necessario.

Le banche multilaterali di sviluppo devono svolgere un ruolo cruciale nel sostenere i paesi in via di sviluppo, fornendo finanziamenti per l'assistenza

tecnica e a lungo termine, che è fondamentale per stimolare la crescita e lo sviluppo sostenibile favorendo i finanziamenti privati a sostegno degli sforzi di sviluppo sostenibile in linea con gli obiettivi e le priorità nazionali di sviluppo sostenibile dei paesi in via di sviluppo.

Si sottolinea l'importanza di aumentare e migliorare l'accesso ai finanziamenti per il clima, per i paesi che sono particolarmente vulnerabili all'impatto dei cambiamenti climatici, per accelerare l'attuazione delle politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e la costruzione di un'economia globale a basse emissioni e resiliente ai cambiamenti climatici richiedono la mobilitazione e l'allineamento della finanza e del capitale su larga scala.

La pandemia COVID-19 ha accelerato la transizione digitale e il passaggio a modelli innovativi. Aumenta il rischio di un ampliamento del divario digitale nei e tra i paesi, in particolare il divario digitale di genere, e il possibile impatto negativo delle tecnologie digitali emergenti sulla creazione di posti di lavoro, sulla protezione sociale e sull'uguaglianza.

Vi è pertanto l'urgente necessità di accelerare gli investimenti nella transizione digitale e rafforzare gli sforzi per colmare il divario digitale, soprattutto per le donne, e costruire un mondo digitale aperto, libero e sicuro. Si richiede una cooperazione internazionale rafforzata per sostenere i paesi in via di sviluppo nel rafforzamento della scienza, della tecnologia e innovazione, anche finanziando investimenti nelle infrastrutture tecnologiche dell'informazione e della comunicazione.

L'impatto devastante della pandemia richiede soluzioni audaci. Occorre affrontare questa crisi senza precedenti attraverso una leadership coraggiosa, determinazione e solidarietà, con l'Agenda 2030 per raggiungere un futuro resiliente, sostenibile ed equo per tutti.